

Baby boom all'ospedale San Paolo

«Diciotto bimbi nati in pochi giorni»

Nella provincia più anziana d'Italia, il punto nascite di Savona è stato protagonista in questi mesi di un exploit imprevisto «L'altro giorno per ospitare 21 pazienti abbiamo chiesto 4 letti in Pediatria». Il 35 per cento delle madri è di origine straniera

Luisa Barberis / SAVONA

L'ultimo fiocco rosa è stato per Alessia, una bimba nata pochi minuti dopo le 10 di ieri. Con lei sono saliti a 18 i bambini nati in pochissimi giorni all'ospedale San Paolo di Savona che, mentre tutta Italia si dispera per il crollo della natalità, combatte una battaglia silenziosa contro le fughe in altri ospedali e si gode un momento da autentico "baby boom". Anche in provincia si fanno meno figli, ma l'aver già raggiunto i 700 parti a fine ottobre – tanti quanti lo scorso anno, anzi persino qualche unità in più – è ciò che porta ottimismo nei reparti di Ostetricia-Ginecologia e Pediatria-Gaslini Diffuso, guidati rispettivamente dal primario Eugenio Volpi e Alberto Gaiero.

Ieri mattina al nido tutte le culle erano occupate. «Anche la settimana scorsa avevamo il reparto pieno, anzi abbiamo utilizzato quattro letti in stanze d'appoggio in Pediatria per accogliere in contemporanea 21 mamme e i loro piccoli – racconta Valentina Angius, la coordinatrice delle ostetriche dell'Asl – Tra noi c'è un'ottima collaborazione. Siamo la provincia più anziana d'Europa nella regione con l'età media più alta, cerchiamo di difenderci in tutti i modi».

A scandire il ritmo del reparto sono i vagiti dei neonati, ma anche il telefono squilla, perché altre mamme aprono la cartella clinica, in vista del parto. La scorsa notte in reparto sono nati quattro bimbi, un quinto ha voluto aspet-



ALBERTO GAIERO
DIRETTORE PEDIATRIA
GASLINI DIFFUSO

La sensazione è che il nostro lavoro stia arginando efficacemente le fughe fuori provincia e regione

tare l'alba. «La notte è sempre più trafficata. In media nascono 4 bimbi e a conti fatti arrivano più femmine che maschi», raccontano le ostetriche.

«Ci sono mamme giovanissime, ma anche donne mature oltre i 40 anni: il bello è che c'è un ritorno a fare più figli. Il 35% delle donne è di origine straniera», analizza Susanna Piombo, ginecologa responsabile dell'ostetricia savonese.

L'obiettivo è raggiungere presto quota mille parti. E il risultato è a portata di mano, perché, pur tenendo conto dell'inverno demografico che penalizza tutti, Savona compresa, il San Paolo riesce a tenere il ritmo degli anni scorsi, perché si sta mostrando più attrattivo. Se fino a pochi anni fa le mamme della



Foto di gruppo con neo genitori, bimbe e personale ospedaliero

LA CURIOSITÀ

Il settimo figlio diventa una festa Record di una mamma marocchina

Il record spetta a lei: una mamma di origine marocchina che lo scorso 23 ottobre ha dato alla luce il suo settimo bambino. Per l'ospedale San Paolo che l'ha accolta è stata una festa, un bagliore di luce, arrivato proprio nel momento in cui in tutta Italia hanno iniziato a circolare statistiche sul crollo demo-

grafico del Paese. In reparto si scopre però che ad ottobre a Savona è nato anche un quartogenito, questa volta da una famiglia italiana. Un'altra curiosità la regala la statistica: le donne più propense ad andare oltre il secondo figlio sono le mamme albanesi.

L.B.

4
i bimbi che nascono mediamente in una giornata

11
i ginecologi in servizio, due in meno di quelli necessari sulla carta

700
i parti complessivi gestiti al San Paolo dall'inizio dell'anno

c'è un team ostetrico e neonatale di ottimo livello e i riscontri arrivano».

Di recente entrambi i reparti hanno ottenuto la certificazione Iso 9001, che garantisce standard elevati d'assistenza. Da risolvere resta il nodo del secondo Punto nascite savonese, visto che quello di Pietra è chiuso dal 2020, ma la riapertura è prevista nel progetto del nuovo Santa Corona. Un tema spinoso, che si scontra con la carenza di organici: già oggi a Savona i ginecologi sono 11, ossia 2 in meno della pianta organica ottimale e nemmeno i concorsi portano i rinforzi sperati. Ci sono però 28 ostetriche e 9 "oss". A Pietra è attivo l'ambulatorio con la possibilità per le mamme di ponere di aprire la cartella pre parto senza spostarsi a Savona. —

Valbormida optavano per il Piemonte o quelle del levante savonese raggiungevano Genova, oggi c'è un ritorno su Savona. Incide il fattore traffico, ma anche la qualità dei servizi: per esempio il ritorno della "parto analgesia". «Analizzeremo i dati a fine anno, ma, anche se il calo delle nascite si sente, la sensazione è che il nostro lavoro stia arginando bene le fughe – spiega Alberto Gaiero, primario della Pediatria-Gaslini Diffuso – In questi anni abbiamo attraversato periodi duri, il Covid, carenza di personale, ma non solo. Abbiamo sempre risposto con formazione e aumentando i servizi: oggi a Savona